

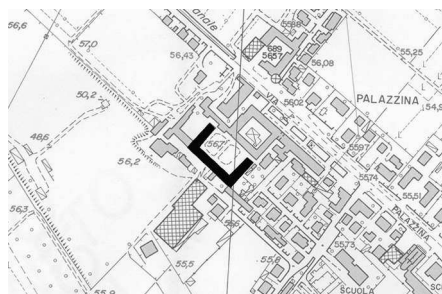
VR 479

Villa Gazzola, Bimbato-Mazzi

Comune: Verona
 Frazione: Palazzina
 Via Palazzina, 96/98

Irvv 00005063
 Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939
 Decreto: 1960/12/09
 Dati catastali: F. 2, SEZ. P, M. 86/96/98



614

aperture. Il pronao settecentesco focalizza la composizione nella parte centrale della facciata: quattro colonne su alte basi sostengono un frontone triangolare. La disposizione delle stanze è organizzata intorno ad un salone passante, centro compositivo e distributivo. Alcune sale riportano soffitti affrescati nel primo Novecento.

Nella proprietà vi era anche un oratorio, intitolato a Sant'Andrea alla Palazzina (1726), fatto erigere dal conte Gio Batta Gazzola per ospitare le funzioni religiose della famiglia ma anche dell'intera comunità (Archivio privato Mazzi). Agli inizi del xx secolo venne abbattuto, per fare posto a un capannone di circa 800 mq, proprio nel parco della villa.

Molte altre sono state le occasioni in cui fu messa a rischio anche la sopravvivenza della villa stessa, vincolata nel 1960 ai sensi della legge n. 1089 del 1939 dal signor Roberto Mazzi, attuale proprietario, cui si deve la volontà e la responsabilità di aver salvaguardato una testimonianza storica e artistica che sarebbe andata sicuramente perduta.

Si trova sulla strada che collega Verona con il paese di San Giovanni Lupatoto; la posizione privilegiata che la villa aveva all'inizio del secolo è andata quasi completamente perduta a causa della forte urbanizzazione che ha coinvolto la frazione di Palazzina, diventata un grosso sobborgo della città di Verona e cresciuta caoticamente soprattutto negli ultimi anni. Anche questa villa ha dovuto in parte sopperire alle esigenze abitative dettate dalla vita moderna; nulla rimane più del suo vasto fondo e il giardino è stato notevolmente ridimensionato.

Tra le prime notizie storiche riguardanti l'edificio vi è la documentazione sul soggiorno, nel 1794, del

conte di Lilla, pretendente al trono di Francia ed esule in Italia, ospite del conte Gazzola, allora proprietario della "Palazzina" (Archivio privato Mazzi). L'edificio si presenta con l'aspetto settecentesco voluto dai Gazzola per ammodernare, con gusto neoclassico, la loro residenza estiva. Il nucleo originario della villa appare, infatti, molto più antico, forse cinquecentesco, così come si può notare dalla foggia dei camini in pietra e da una bella porta in marmo rosso di Verona con raffinate colonnine tornite.

La facciata principale è composta da un lungo corpo rettangolare, sviluppato in orizzontale, la cui superficie esterna è scandita dalla ritmica sequenza delle



La villa in una vecchia foto, prima del restauro (Archivio IRVV)